

CURRICOLO IPSSASR RELATIVO ALLE CLASSI II- III-IV- V Prima della Riforma

Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 61 Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché' raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00069)

(GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23)

- SETTORE SERVIZI
- INDIRIZZO SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
- OPZIONE VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DEL TERRITORIO

Il Diplomato di istruzione professionale, nell' indirizzo "***Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale***", possiede **competenze** relative alla valorizzazione, produzione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali.

E in grado di:

- ❖ gestire il riscontro di trasparenza, tracciabilità e sicurezza nelle diverse filiere produttive:
agro-ambientale, agroindustriale, agri-turistico, secondo i principi e gli strumenti dei sistemi
- ❖ individuare soluzioni tecniche di produzione e trasformazione, idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità previsti dalle normative nazionali e comunitarie;
- ❖ utilizzare tecniche di analisi costi/benefici e costi/opportunità, relative ai progetti di sviluppo, e ai processi di produzione e trasformazione;
- ❖ assistere singoli produttori e strutture associative nell'elaborazione di piani e progetti concernenti lo sviluppo rurale; rapportarsi agli enti territoriali competenti per la realizzazione delle opere di riordino fondiario, miglioramento ambientale, valorizzazione delle risorse paesaggistiche e naturalistiche;
- ❖ gestire interventi per la prevenzione del degrado ambientale e nella realizzazione di strutture a difesa delle zone a rischio;
- ❖ intervenire in progetti per la valorizzazione del turismo locale e lo sviluppo dell'agriturismo, anche attraverso il recupero degli aspetti culturali delle tradizioni locali e dei prodotti tipici;
- ❖ gestire interventi per la conservazione e il potenziamento di parchi, di aree protette e ricreative.

Nell'indirizzo *“Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale”*, l'opzione **“Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio”** è finalizzata a sviluppare competenze specifiche riguardanti le diverse forme di marketing, sia per la promozione della cultura dei prodotti del territorio a livello nazionale ed internazionale, sia ad assistere produttori, trasformatori e distributori per adeguarsi alle nuove esigenze e ai modelli di comportamento in materia di alimentazione. Il Diplomato approfondisce inoltre gli aspetti economici relativi al mercato di settore, analizza le dinamiche di sviluppo e valorizzazione delle produzioni locali nell'ambito della crescente globalizzazione.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nei *“Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale”* consegue le seguenti competenze:

- ❖ Definire le caratteristiche territoriali, ambientali ed agro-produttive di una zona attraverso l'utilizzazione di carte tematiche.
- ❖ Assistere le entità produttive e trasformative proponendo i risultati delle tecnologie

innovative e le modalità della loro adozione.

- ❖ Interpretare gli aspetti della multifunzionalità individuati dalle politiche comunitarie ed articolare le provvidenze previste per i processi adattativi e migliorativi.
- ❖ Applicare metodologie per il controllo di qualità nei diversi processi e per la gestione della trasparenza, della tracciabilità e rintracciabilità.
- ❖ Organizzare attività di valorizzazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari mediante le diverse forme di marketing proponendo e adottando soluzioni per i problemi di logistica.
- ❖ Favorire attività integrative delle aziende agrarie anche mediante la promozione di agriturismi, ecoturismi, turismo culturale e folkloristico.
- ❖ Collaborare con gli Enti locali che operano nel settore, con gli uffici del territorio, con le organizzazioni dei produttori, per attivare progetti di sviluppo rurale, di miglioramenti fondiari ed agrari e di protezione
- ❖ Proporre soluzioni tecniche di produzione e trasformazione idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità e sicurezza coerenti con le normative nazionali e comunitarie.
- ❖ Valutare ipotesi diverse di valorizzazione dei prodotti attraverso tecniche di comparazione.
- ❖ Promuovere azioni conformi alla normativa nazionale e comunitaria per la commercializzazione dei prodotti.

ESAMI DI QUALIFICA

L'Istituto inoltre, rilascia, alla fine del terzo anno di studi, la qualifica di **Operatore agricolo**. In riferimento alla circolare ministeriale prot.n. 0000254 del 31.01.2013, **gli istituti professionali, in regime transitorio, rilasciano i titoli di qualifica** del previgente ordinamento correlati alle qualifiche triennali di cui all'Accordo siglato in Conferenza Stato Regioni in data 29 aprile 2010, in base a quanto indicato nella tabella 1 all'intesa del 16 dicembre 2010 attivati **solo per gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali nel 20102011**. Per quanto attiene allo **svolgimento degli esami di qualifica** si continuano ad applicare le disposizioni di cui agli **art.25, 26 e 27 dell'Ordinanza Ministeriale n.90/2001**, ivi comprese le modalità di ammissione agli esami stessi. **Invece lo scrutinio per l'ammissione alla successiva classe quarta resta disciplinato dal regolamento di cui al DPR 122/2009.** Pertanto si procede, nell'ambito di un unico scrutinio finale, a due distinte valutazioni, rispettivamente, per l'ammissione alle prove di esame di qualifica sulla base del punto A del citato articolo 27 e per l'ammissione alla classe quarta del percorso quinquennale riordinato sulla base dell'art.4 del DPR 122/20.

Competenze in uscita

- ✓ Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazione, ottimizzando i processi lavorativi e l'uso dei mezzi di produzione.
- ✓ Predisporre e curare degli spazi di lavoro in generale al fine di contrastare affaticamento e malattie professionali.
- ✓ Collaborare nella scelta dell'indirizzo produttivo e nella gestione dell'azienda.
- ✓ Collaborare nella redazione e archiviazione di documenti fiscali e amministrativi specifici del settore
- ✓ Pianificare l'impiego, approntare e utilizzare in autonomia e sicurezza macchine, attrezzi, impianti e strutture nei vari processi di produzione di natura zootecnica, agricola, floricolturale, forestale.
- ✓ Effettuare la cura, la pulizia e la manutenzione delle macchine, attrezzi, impianti e strutture nonché l'alloggiamento delle macchine e degli Attrezzi.
- ✓ Effettuare trasformazioni agro-industriali e alimentari di prodotti primari dell'azienda, adattando le tecniche alle diverse circostanze dell'azienda negli specifici profili regionali secondo le connotazioni produttive dei singoli territori
- ✓ Eseguire il confezionamento e la conservazione dei prodotti
- ✓ Eseguire lo stoccaggio e la vendita dei prodotti

INSEGNAMENTI DI ISTRUZIONE GENERALE (IIG)

Preparazione di base, volta allo sviluppo degli Assi culturali. Area che comprende le discipline di formazione generale, comuni ai vari indirizzi degli Istituti Professionali e comuni agli altri ordini di scuola secondaria superiore. In tal modo gli alunni possono, al termine dei due anni, accedere al terzo anno di qualifica oppure passare, senza esami, al terzo anno di Istituti superiori affini. Sono inserite in questa area discipline di larga

valenza atte a costruire patrimonio culturale imprescindibile del cittadino ed insieme condizione di accesso al sapere professionale.

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI DI INDIRIZZO (IOI)

Rispecchiano la specificità del settore. Area di formazione professionale, che comprende le discipline direttamente legate alla specificità degli Istituti Professionali, con la finalità di dare agli studenti una cultura che deve: fornire conoscenze tecnico-scientifiche, utilizzare i linguaggi, i procedimenti e gli strumenti fondamentali del settore per consentire un approccio operativo, sia analitico che progettuale, alla soluzione dei problemi e nello stesso tempo favorire l'acquisizione di alcune abilità ed atteggiamenti generali, come l'autonomia nell'affrontare i problemi, la competenza comunicativa, l'accettazione di situazioni nuove, l'iniziativa, che costituiscono altrettanti tratti specifici della professionalità.

INSEGNAMENTI ISTRUZIONE GENERALE

DISCIPLINE	MONTE ORE SETTIMANALE	MONTE ORE ANNUALI	TIPOLOGIA PROVE DI VERIFICA
ITALIANO	4	132	S.O.
STORIA	2	66	O.
INGLESE	3	99	S.O.
MATEMATICA	3	99	S.O.
SCIENZE MOTORIE - SPORTIVE	2	66	P.
RELIGIONE	1	33	O.
TOTALE	15		

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI DI INDIRIZZO

Circolare n. 94 prot. N.6828 dell'8/10/2011

DISCIPLINE	MONTE ORE SETT.	MONTE ORE ANN.	S.O.P.
TECNICHE DI ALLEVAMENTO VEGETALE ED ANIMALE	4 (4)*	132	S.O.P.
ECONOMIA DEI MERCATI E MARKETING AGROALIMENTARE ED ELEMENTI DI LOGISTICA	2	66	O
VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LEGISLAZIONE NAZIONALE E COMUNITARIA	4	132	S.O.
AGRONOMIA TERRITORIALE ED ECOSISTEMI FORESTALI	2 (2)*	66	S.O.P.

ECONOMIA AGRARIA E DELLO SVILUPPO TERRITORIALE	3	99	S.O.
SOCIOLOGIA RURALE E STORIA DELL'AGRICOLTURA	2	66	O.
TOTALE	17		
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (curriculare)	2	66	P.
* i numeri nelle parentesi indicano le ore di compresenza			

QUADRO ORARIO ANNUALE
DISCIPLINE DIPARTIMENTO
LINGUISTICO - STORICO SOCIALE

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		QUINTO ANNO
	1	2	3	4	5
Lingua e Letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua Inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66	-----	-----	-----

ATTIVITA' ED INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE

Discipline	ORE ANNUE				
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno
	1	2	3	4	5
Matematica	132	132	99	99	99
Scienze integrate (Scienze della Terra e	66	66	-	-	-

Biologia)					
Scienze Motorie	66	66	66	66	66

**APPARTENENTE AL DIPARTIMENTO TECNICO-SCIENTIFICO
QUADRO ORARIO DELL'AREA TECNICO-SCIENTIFICA**

Discipline	ORE ANNUE						
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno		
	1	2	3	4	5		
Scienze integrate (Fisica)	66	66					
<i>di cui in presenza</i>	66*						
Scienze integrate (Chimica)	66	66					
<i>di cui in presenza</i>	66*						
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	66	66					
Ecologia e Pedologia	99	99					
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99**	99**					
OPZIONE "VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DEL TERRITORIO"							
60/A	Biologia applicata			99	-	-	
12/A 58/A	Chimica applicata e processi di trasformazione			99	66	-	
58/A 74/A	Tecniche di allevamento vegetale ed animale			99	132	132	
58/A	Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali			132	66	66	
58/A	Economia agraria e dello sviluppo territoriale			66	132	99	
58/A	Valorizzazione delle attività produttive e legislazione nazionale e comunitaria			66	99	132	
58/A	Sociologia rurale e storia dell'agricoltura			-	-	66	
58/A	Economia dei mercati e marketing agroalimentare ed elementi di logistica			-	66	66	
Ore totali				396	396	561	561
5/C <i>nel triennio</i>	<i>di cui in presenza</i>	132*		198	396*	198	198*

CURRICOLO CLASSE I

(CON RIFORMA Istituti PROFESSIONALI)

Premessa

La legge comunemente conosciuta come la “Buona Scuola” (**legge n.107 del 13 luglio 2015**), all’articolo 1, commi 180 e 181, lett. d), ha previsto un’apposita delega legislativa sulla “revisione dei percorsi dell’istruzione professionale” e sul “raccordo” di questi ultimi con i

percorsi della le FP.I. In attuazione di tale delega, il governo ha proceduto all’approvazione del **decreto legislativo n. 61 del 13 aprile 2017** (pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 16 maggio 2017). Al decreto si riferiscono tre allegati:

Allegato A è riportato il nuovo profilo educativo, culturale e professionale (PECUP comune a tutti gli indirizzi); **Allegato B** sono riportati i quadri orari dei nuovi indirizzi di studio

Allegato C sono riportate le tabelle sulla confluenza degli indirizzi, articolazioni ed opzioni già presenti nell’ordinamento stabilito nel D.P. R n.87/2010, con nuovi indirizzi.

Caratteri della Riforma

Il decreto ridefinisce i precedenti indirizzi, le articolazioni e le opzioni, attuando il potenziamento delle attività laboratoriali e con la rimodulazione dei quadri orari. L’obiettivo è quello di conferire ai medesimi una più compiuta e visibile identità, eliminando le sovrapposizioni con gli Istituti Tecnici e privilegiando la natura degli Istituti Professionali, all’insegna di un pragmatico realismo in grado di contenere dispersione e abbandoni: “formare figure professionali di livello intermedio per l’assunzione di ruoli operativi, con adeguate responsabilità in relazione alle attività economiche di riferimento; ed offrendo risposte articolate e dinamiche alle domande del mondo del lavoro e delle professioni, tali da far percepire i saperi appresi come utili, significativi e riscontrabili nel reale.” Viene riscritto l’assetto ordinamentale figurante nel D.P.R. 87/10, che viene abrogato unitamente alle Linee guida per il biennio (Direttiva 65/10), per il triennio (Direttiva 5/12) e alle articolazioni delle aree d’indirizzo negli spazi di flessibilità (Direttiva 70/12).

L’abrogazione è graduale, essa decorre da quest’anno scolastico 2018-19 per le classi prime, per completarsi a regime nell’anno scolastico 2022-23.

Per corrispondere alla nuova domanda di competenze a livello settoriale e

territoriale, gli indirizzi di studio previsti passano da sei a undici, oltre ai settori, sono cancellate le articolazioni e le opzioni figuranti sempre nel D.P.R. 87/10.

I nuovi indirizzi di studi sono:

- Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;
- Pesca commerciale e produzioni ittiche;
- Industria e artigianato per il made in Italy;
- Manutenzione e assistenza tecnica;
- Gestione delle acque e risanamento ambientale;
- Servizi commerciali;
- Enogastronomia e ospitalità alberghiera;
- Servizi culturali e dello spettacolo;
- Servizi per la sanità e l’assistenza sociale;

- Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;
- Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

Viene ribadito il comune assetto organizzativo e didattico e per ciascuno degli indirizzi è definito il Profilo educativo, culturale e professionale (PECUP), o profilo in uscita dello studente, con i relativi risultati di apprendimento declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze.

Le competenze sono intese come comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale, informale. Nel Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Le abilità sono intese come capacità di applicare conoscenze e di utilizzare il knowhow per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nell'EQF sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti). Le conoscenze sono intese come risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento: sono quindi un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relativi a un settore di lavoro o di studio. Esse sono descritte nell'EQF come teoriche e/o pratiche.

Per ciascun profilo vi è il riferimento alle attività economiche previste dai codici ATECO dell'ISTAT e la correlazione ai settori economico-professionali di cui al Decreto del Ministero del lavoro, di concerto con il MIUR, del 30 giugno 2015.

Circa l'assetto organizzativo, resta la struttura quinquennale dei percorsi di istruzione professionale (IP) - erogata negli istituti di istruzione, statali e paritari, con il rilascio del diploma di istruzione secondaria superiore - e la loro articolazione in un biennio e in un successivo triennio.

Nel biennio può completarsi l'obbligo dell'istruzione, che può altresì continuare ad essere assolto - oltre che negli istituti tecnici e nei licei - anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) di competenza delle regioni o nei percorsi di apprendistato, di cui al D. Lgs 81/15 in applicazione del cosiddetto Jobs Act.

Il biennio possiede ora un più marcato e visibile carattere unitario. Prevede 1.188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori. di indirizzo, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori. Il totale delle 2.112 ore (corrispondenti a **32 ore settimanali**, convenzionalmente moltiplicate per 33 e per 2 anni scolastici) può essere liberamente distribuito in periodi didattici dalle istituzioni scolastiche, nell'esercizio della loro autonomia funzionale; parimenti, le (singole) istituzioni scolastiche possono articolare le classi in livelli di apprendimento.

Nello specifico, una quota non superiore a 264 ore è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del Progetto formativo individuale e allo sviluppo della dimensione professionalizzante delle attività di alternanza scuola-lavoro.

Il triennio rimane invece strutturato nei distinti terzo, quarto e quinto anno, con 1.056 ore, comprendenti 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo: tutti e tre preordinati al consolidamento e al progressivo innalzamento dei livelli acquisiti nel biennio per un rapido accesso al lavoro.

Per tutti gli 11 indirizzi dovrà poi costituirsi un ufficio tecnico - finora obbligatorio solo nel settore tecnologico degli istituti tecnici -, con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica nonché da quelle legate alla tutela della sicurezza delle persone e dell'ambiente: compiti affidati agli insegnanti tecnico-pratici.

Organizzazione didattica

Circa l'assetto didattico, il Consiglio di classe redige per ogni studente, entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza, il menzionato Progetto formativo individuale, basato su un bilancio personale che evidenzia i

saperi e le competenze acquisiti anche in modo non formale ed informale, idoneo a rilevare sia le sue riscontrate potenzialità che le sue carenze, per motivarlo ed orientarlo nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo.

Sentito lo stesso Consiglio di classe, il dirigente scolastico individua, all' interno dell'istituzione scolastica, i docenti che assumono la funzione di tutor per sostenere gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del predetto PFI.

Altro elemento innovativo è l'aggregazione delle discipline di studio all'interno degli assi culturali, per favorire una migliore progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici ed una prevalente metodologia induttiva ed esperienziale: Asse dei linguaggi, Asse matematico, Asse storico-sociale per l'area generale comune; Asse scientifico-tecnologico-professionale nell'area d'indirizzo. Di conseguenza è adottata una didattica modulare, per Unità di apprendimento (UDA), che, partendo da obiettivi formativi adatti e significativi per lo studente, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite.

Alle UDA è riferita la certificazione delle competenze al termine del biennio e del triennio (ferma restando la vigente disciplina della certificazione delle competenze per le qualifiche triennali e i diplomi professionali quadriennali nei percorsi leFP); competenze che rappresentano l'altrettanto necessario riferimento per il riconoscimento dei crediti posseduti, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.

Per la più efficace organizzazione della didattica secondo le coordinate sopra riassunte, le istituzioni scolastiche, nella stesura del PTOF, potranno utilizzare la quota di autonomia per l'orario complessivo del Biennio e del Triennio, pari al 20% delle discipline di studio e delle attività di laboratorio (ai sensi del D.P.R. 275/99 e s.m.i.), al fine di meglio perseguire gli obiettivi di apprendimento previsti dal PECUP.

Analogamente, potranno utilizzare le quote di flessibilità del 40% dell'orario complessivo del terzo, quarto e quinto anno di corso per rimodulare l'offerta formativa allorquando, in regime di sussidiarietà, esse intendano - a domanda dello studente - rilasciare anche le qualifiche triennali e i diplomi professionali quadriennali, previo accreditamento delle regioni susseguente a specifici accordi tra queste ultime e gli uffici scolastici regionali.

IPSSASR corso diurno e Riforma

In base alle indicazioni prescritte dalla Riforma e per forgiare alunni competenze spendibili nel territorio, l'Istituto professionale di Stato per i servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale cambierà l'opzione tradizionale in:

AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE.

Il quadro orario sarà di 32 ore settimanali con un potenziamento delle attività didattiche legate ad esperienze laboratoriali e in contesti operativi, utilizzando la risorsa interna B011 (laboratorio di scienze e tecnologie agrarie) al fine di favorire come privilegia la riforma attività pratiche e in osservanza a quanto già deliberato nel Collegio docenti del 13/09/2017 in merito alle classi atipiche.

Tra le altre novità introdotte dalla riforma riscontriamo: la possibilità' di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro, già' dalla seconda classe del biennio, e percorsi di apprendistato ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (G.U. 16.05.2017, n. 112 - S.O.)

Allegato B - (di cui all'articolo 3, comma 2) Quadri orari nuovi istituti professionali

PRIMO BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi		
ASSI CULTURALI	Monte ore Biennio	Discipline di riferimento
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano, Inglese
Asse matematico	264 ore	Matematica
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia, Diritto e economia
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie
RC o attività alternative	66 ore	RC o attività alternative
Totale ore Area generale	1.188 ore	
Area di indirizzo		
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924 ore	Scienze integrate, TIC, Discipline di indirizzo, Laboratori professionali di indirizzo, (ITP)(*)
di cui in compresenza	396 ore	
Totale Area di Indirizzo	924 ore	
TOTALE BIENNIO	2.112 ore	
Personalizzazione degli apprendimenti	264 ore	

(*) alle attività di laboratorio possono essere dedicate un numero massimo di 6 ore settimanali

TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	Discipline di riferimento	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana, Lingua inglese	198	198	198
Asse storico sociale	Storia	66	66	66
Asse matematico	Matematica	99	99	99
	Scienze motorie	66	66	66
	IRC o attività alternative	33	33	33
	Totale ore Area generale	462	462	462

AREE DI INDIRIZZO (594 ore annuali corrispondenti a 18 ore settimanali, di cui in compresenza fino a 9 ore settimanali in relazione all'indirizzo) (1)

1. Agricoltura e sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane

Area di indirizzo				
Assi culturali	Aree Disciplinari di riferimento	3 anno	4 anno	5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale	Area scientifica (Biologia/Chimica ...) e tecnico professionale (Agronomia, Tecniche di allevamento, Silvicoltura ...)	594	594	594
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in presenza		891		